

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

COPIA

N. 21 Reg. Delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: URBANISTICA: Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 23 bis del D.P.R. n. 380/2001, come introdotto dalla legge n. 98/2013.-

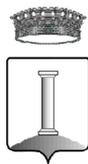
L'anno **duemilaquattordici** addì **trenta** del mese di **giugno** alle ore 18:30 nella residenza municipale, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.-

Eseguito l'appello risultano:

MARTELLETTO ALBERTO	P
PIUBELLO GIOVANNA	P
NOGARA ANDREA	P
MIGLIORINI GIOVANNI	P
ZUMERLE GIANPAOLO	P
VERZINI GIOVANNI	P
VELLI GIUSEPPE	P
BONAMINI MICHELA	P
MARCHESINI CLAUDIO	P
ZECCHIN SANDRO	P
TOSI SEBASTIANO	P
BRENTONEGO FLAVIO	P
TRUZZOLI GRAZIELLA	A

Partecipa all'adunanza il VICE SEGRETARIO GENERALE MONESI DANIELE, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.-

Il sig. MARTELLETTO ALBERTO, nella sua veste di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.-



Oggetto: *URBANISTICA: Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 23 bis del D.P.R. n. 380/2001, come introdotto dalla legge n. 98/2013.-*

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267

Visto, si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica.-

Lì 24-06-2014

IL RESPONSABILE VICARIO SETTORE SERVIZI TECNICI 1

EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

f.to GIAMBATTISTA POZZA

Proposta di delibera di iniziativa di MARTELLETTO ALBERTO.-

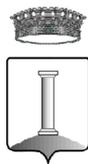
Premesso che:

- tra le novità introdotte dal D.L. n. 69/2013 (c.d. "Decreto del Fare"), convertito nella legge n. 98/2013 è stata ampliata la fattispecie della "ristrutturazione edilizia" (con conseguente variazione del testo dell'art. 3, comma 1, lett. d), D.P.R. n. 380/2001), con riguardo agli interventi di demolizione e ricostruzione, eliminando la condizione del rispetto della "sagoma" e ricomprendendovi anche la ricostruzione di edifici già crollati, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza:
- per gli immobili sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/2004 i suindicati interventi costituiscono, invero, ristrutturazione edilizia solo ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio;
- a seguito delle modifiche introdotte dal citato decreto risultano, pertanto, soggetti a S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) anche i seguenti interventi (prima soggetti a permessi di costruire o, in alternativa a Super-Dia):
 - a) ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modificazioni della sagoma, a condizione che abbiano per oggetto immobili non soggetti ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
 - b) demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente (fatte salve le sole innovazioni per adeguamento normativa antisismica);
 - c) ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, che alterano la sagoma degli edifici, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza, sempre che abbiano per oggetto immobili non sottoposti a vincoli ex D.Lgs. n. 42/2004;
 - d) varianti a permessi di costruire, anche se incidenti sulla sagoma dell'edificio, qualora riguardino immobili non soggetti ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/2004;

Preso atto che:

- in sede di conversione del D.L. n. 69/2013 è stata, peraltro, prevista una limitazione all'ambito applicativo della S.C.I.A. per interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi di costruire, comportanti modifiche della sagoma, se relativi ad immobili siti nelle zone omogenee "A" di cui al D.M. n. 1444/1968, ed in quelle equipollenti, a prescindere dalla sussistenza del vincolo paesaggistico o culturale;
- in particolare, con l'art. 30, comma 1, lett. f) è stato introdotto l'art. 23-bis al D.P.R. 380/2001 con cui si dispone che:
 - a) all'interno delle predette zone i comuni debbano individuare, con propria deliberazione da assumersi entro il 30/06/2014, le aree nelle quali non è applicabile la S.C.I.A. per interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi di

DELIBERA DI CONSIGLIO n.21 del 30-06-2014 Comune di Colognola ai Colli



- costruire, comportanti modifiche della sagoma (e nelle eventuali restanti aree interne alle predette zone gli interventi cui è applicabile la S.C.I.A. non possono avere inizio prima del decorso di trenta giorni dalla data di presentazione della segnalazione);
- b) nelle more di adozione della prevista deliberazione non trova, intanto, applicazione per le predette zone la S.C.I.A. con modifica della sagoma;
 - c) decorso tale termine, ed in mancanza di intervento sostitutivo della regione, la deliberazione è adottata da un Commissario nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;

Considerato che:

- la zona omogenea “A” di cui al D.M. n. 1444/1968 è costituita “dalle parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi”;
- il Piano degli Interventi del Comune di Colognola ai Colli individua, all’interno dei rispettivi Sistemi territoriali fondamentali, vari Ambiti, denominati Centro Storico di Antica Origine, Beni Culturali (corti minori rurali), costituiti da insiemi omogenei di spazi aperti ed edifici della città, tra loro non necessariamente contigui e con differenti estensioni;
- gli Ambiti del Sistema Insediativi, attraverso la loro specifica disciplina, rimandano all’azionamento previsto dal D.M. n. 1444/1968, anche se non in modo totalmente aderente;
- in particolare, il Centro Storico individuato dal Piano degli Interventi, non si limita all’accezione tradizionale di tale ambito, (generalmente coincidente con la zona “A”), ma estende il concetto di valore storico-testimoniale anche edifici non contigui a tale zona (generalmente coincidenti con le zone Beni Culturali), includendo tessuti otto-novecenteschi, fronti storici, tessuti moderni e pluralità di emergenze storico testimoniali rilevate nell’ambito del tessuto insediativo;
- per tali immobili il Piano degli Interventi individua specifiche politiche mirate, da un lato, alla tutela, salvaguardia e valorizzazione dei caratteri di valore storico e testimoniale, dall’altro, alla ridefinizione del ruolo urbano e territoriale dei tessuti che la compongono, con azioni volte alla rivitalizzazione e rilancio delle attività presenti, attraverso specifica normativa redatta ai sensi della L.R. n. 40/1980 ed ai sensi della L.R. n. 24/1985;
- si rende opportuno, per tali motivi, salvaguardare le aree ricadenti negli ambiti sopradescritti da possibili interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi di costruire, comportanti modifiche della sagoma, attuabili mediante S.C.I.A., a discapito delle necessarie verifiche e dei provvedimenti in capo al Settore Tecnico >Edilizia Privata ed Urbanistica a tutela dei valori sopra evidenziati;

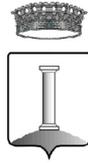
Ritenuto, pertanto, di escludere dagli interventi suindicati attuabili mediante S.C.I.A. la totalità delle aree ricadenti nel Centro Storico di Antica Origine e negli ambiti definiti Beni Culturali, così come individuate nell’allegato elaborato grafico “Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall’applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell’art. 23 bis del D.P.R. n. 380/2001” quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ravvisata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, onde consentire una tempestiva attuazione di quanto previsto dall’art. 23 bis D.P.R. n. 380/2001

Visti

- l’art. 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000;
- la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
- l’art. 23 bis del D.P.R. n. 380/2001, come introdotto dalla legge n. 98/2013
- il D.Lgs. n. 33/2013;

DELIBERA DI CONSIGLIO n.21 del 30-06-2014 Comune di Colognola ai Colli



SI PROPONE

- 1) di individuare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 bis D.P.R. n. 380/2001, quali ambiti oggetto di esclusione dall'applicazione della S.C.I.A. per interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi di costruire, comportanti modifiche della sagoma, la totalità delle aree ricadenti nel Centro Storico di Antica Origine e negli ambiti definiti Beni Culturali, così come indicate nell'elaborato grafico "*Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 380/2001*", in allegato alla presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".-

FIRMA DEL PROPONENTE

f.to MARTELLETTO ALBERTO

Il Presidente pone in trattazione la proposta di delibera sopra riportata;

Il Sindaco illustra la proposta evidenziando che la legge prevede un'agevolazione dell'attività edilizia semplificandone l'iter, precisando che la scelta del tipo di procedura è stabilita dal Comune. Fa presente che si è scelto di limitare queste agevolazioni ad alcune zone del territorio comunale escludendo i centri storici.-

Interviene il Consigliere Tosi il quale chiede se i criteri di scelta della non applicabilità delle agevolazioni sono i centri storici.-

Il Sindaco risponde che questo è il criterio che si è adottato anche su indicazione dei tecnici comunali.-

Il Sindaco, considerato che non vi sono altri interventi e dichiarazioni di voto, dispone che si passi a votazione.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Vista la proposta di deliberazione corredata dei prescritti pareri a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Ritenuta la propria competenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Preso atto della proclamazione della votazione verificata dagli scrutatori già scelti in precedenza, sigg.ri:

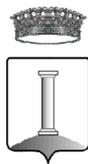
- Velli Giuseppe (maggioranza)
- Verzini Giovanni (maggioranza)
- Brentonego Flavio (minoranza)

Con: voti favorevoli n. 12 espressi con alzata di mano
su n. 12 Consiglieri presenti, n. 12 Consiglieri votanti e n. 13 assegnati ed in carica;

DELIBERA

di approvare integralmente la proposta di cui in premessa che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.-

DELIBERA DI CONSIGLIO n.21 del 30-06-2014 Comune di Colognola ai Colli



Successivamente,

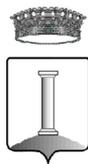
IL CONSIGLIO COMUNALE

Riscontrata l'urgenza di provvedere in merito;

Con: voti favorevoli n. 12 espressi con alzata di mano
su n. 12 Consiglieri presenti, n. 12 Consiglieri votanti e n. 13 assegnati ed in carica;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.-



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f.to ALBERTO MARTELLETTO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to DANIELE MONESI

La presente copia è conforme all'originale ed un esemplare della stessa verrà affissa all'Albo Pretorio comunale on line per la durata di 15 giorni consecutivi da oggi.-

Li 09/07/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to DANIELE MONESI

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 19-07-2014 dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.-

Li 19-07-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to AMADORI MARIA CRISTINA